

L'EVENTO/Iniziativa culturale in Brasile. Una delegazione istituzionale lucana incontra i rappresentanti di Jequiè **Trecchina**

Il sindaco di Trecchina Morelli incontra la popolazione di Jequiè

Nel mese di ottobre, è stato presentato in Brasile un lavoro editoriale che ripercorre la storia degli emigrati trecchinesi, autore dell'opera Carmine Marotta; le copie stampate come prima edizione sono state tutte prenotate, dunque, un grande successo, da ricordare che gli utili serviranno a finanziare le attività di una casa famiglia la quale ospita meninos de rua (bambini abbandonati) in Brasile; il libro dal titolo "Casa Confiança... Trecchina-Jequiè un ponte di ricordi sull'Oceano", è oggetto di un sito internet in cui sono state inserite numerose notizie storiche di Jequiè, foto tratte dal libro ed informazioni in merito alle presentazioni del volume, programmate in Italia ed in Brasile; l'indirizzo: www.casaconfianca.org.

Sindaco, cosa ne pensa dell'ultima fatica letteraria del Marotta?
Al ritorno dal mio viaggio in Brasile, ho letto sull'Eco di Basilicata l'intervista rilasciata da Carmine Marotta sulla sua ultima fatica letteraria. Ne ho parlato lungamente e diffusamente con lui, e credo che sarà un libro molto importante, metterà a fuoco tutti i problemi e tutto ciò che è successo nel lontano 1885, quando dei nostri concittadini emigrando dalla Basilicata in Brasile, dovuto alle precarie condizioni socio-economiche, fondarono la città di Jequiè. Certamente Carmine si rifà a documenti storici, documenti che lui stesso ha trovato in due casse di proprietà del nonno Carlos; quest'ultimo aveva soggiornato per 52 anni nella terra di Jequiè, annotando su un diario mezzo secolo di storia degli emigrati trecchinesi.

Ricorda la visita del Governatore dello Stato di Bahia, dottor

Antonio Lomanto, a Trecchina nell'anno 1963; in quell'occasione venne intestata una via a Jequiè?

Non solo ricordo molto bene l'evento, ma, sono stato uno tra i giovani dell'allora Democrazia Cristiana, a sollecitare la visita al Sindaco dell'epoca, compianto Errichetto Marotta; abbiamo organizzato l'accoglienza del Governatore, addobbando il paese con manifesti di benvenuto. Ci siamo mossi in tal senso, per rendere a questo giovane Governatore di Bahia, le cui origini sono trecchinesi, un'accoglienza degna di un figlio, che per primo è stato nominato come italiano Governatore di un grande Stato. Per meglio capire, in termini di estensione, lo stato di Bahia è grande come tutta la Francia; si capisce bene l'importanza che riveste una Nazione quale il Brasile, e quindi la grande responsabilità del Lomanto a soli 36 anni. All'epoca venne accolto da grandi personalità, dall'onorevole Marotta, dall'avvocato Marotta Sindaco, dall'allora Dottor Antonio Buonuono, medico condotto e ufficiale sanitario, Michele Grillo Vicesindaco, da Biagio Maimone, egli era stato a Jequiè e conosceva la famiglia Lomanto. Per il Governatore fu un bagno di nostalgia, di simpatia ma, anche di ricordi e da quel suo primo soggiorno, ne seguirono altri in compagnia della sua gentile consorte.

Il mese scorso, è stata organizzata una visita per incontrare i discendenti e creare un'associazione dei trecchinesi e dei lucani di Jequiè; a tale visita ha partecipato anche una delegazione istituzionale?

E' così, di recente ci siamo recati a Jequiè, oltre ad alcuni amministratori locali, erano presenti autorità

della Provincia e della Regione Basilicata; non vi erano soltanto rappresentanti dell'Ulivo o delle Case delle Libertà, bensì rappresentanze miste, proprio perché l'intento è stato quello di riscoprire e riannodare certi legami che dal 1897 nessuno più aveva coltivato. Ricordo che dopo la visita del Governatore

Foto: Vane Sarno



L'incontro della delegazione lucana con le autorità in Salvador.. Da sinistra: l'ex governatore dello Stato di Bahia Antonio Lomanto Jr, l'On. Curcio, il sindaco di Trecchina Morelli, il Presidente della Provincia di Potenza Santarsiero, il Presidente dell'Associazione Casa Italia di Salvador Belmonte, lo storiografo e giornalista Eduardo Sarno

Lomanto, non vi è stata alcuna iniziativa da parte delle varie amministrazioni del Comune di Trecchina a rendere omaggio ai trecchinesi emigrati in Jequiè e allo stesso Governatore.

Tempo addietro, parlandone con l'onorevole Rocco Curcio, Presidente Commissione Regionale Lucani all'Estero, di comune accordo si è deciso di rendere omaggio alla città fondata dai trecchinesi, e soprattutto dopo 40 anni dalla visita di Lomanto. L'accoglienza ricevuta è inspiegabile; l'entusiasmo e la disponibilità hanno caratterizzato gli abitanti di Jequiè. Ho riscoperto una città con 200.000 abitanti, una

città industrializzata, dove c'è anche una sacca di povertà, ma, comunque assimilabile già ad una delle città più grandi del Brasile, dopo San Salvador. Ad attenderci e ad accogliere il prefetto Sindaco Roberto Santos; oltre ad aver provato momenti di grandi emozioni, abbiamo riannodato rapporti com-

indimenticabile. Posso affermare di aver riempito il "contenitore di contenuti", questo sta a significare che il viaggio ha avuto successo; concludo dicendo che ho avuto l'onore di inaugurare una scuola elementare in Jequiè.

Mentre lei era in viaggio per Jequiè, a Trecchina si è svolta la

quinta edizione della Sagra della Castagna....
Uno dei prodotti che caratterizzano il nostro territorio è la castagna, nei mesi autunnali è sulle tavole di tutte le famiglie. Ringrazio l'Associazione "Amici della Castagna", la quale con tanto impegno da anni promuove la manifestazione; mi risulta che la nostra castagna è stata portata in un altro Comune.

Ho notato grande movimento intorno alla Sagra, diverse le persone impegnate per la preparazione dei dolci, del gelato, ecc.. Ritengo che si potrebbe partire da questi prodotti ed altri a base di castagne, con

essi anche l'artigianato locale, per farli conoscere anche fuori regione, dunque, cercare di potenziare e propagandare sempre più il prodotto.

Attualmente, in quali condizioni versa il campo sportivo locale, e le squadre di calcio dove disputano gli incontri?

In questi giorni ho avuto un incontro con il Presidente della società sportiva "Trecchinese", mi ha comunicato che al momento disputano le partite sul campo del Lagonegro, per via dell'indisponibilità del nostro campo.

Tengo a precisare che la Commissione si è riunita in questi giorni per discutere sull'idoneità del campo; da domenica 16 novembre il campo sportivo avrà l'idoneità, non solo per la squadra "Trecchinese" ma, anche per la società che si è venuta a costituire con responsabili Salvatore Ruggiero e Salvatore Viceconti; tale società curerà la preparazione atletica dei giovani in erba; per il resto non sono a conoscenza di nessuna fusione, dunque, nulla a che vedere con il Lagonegro o Maratea; questo a detta del Presidente della "Trecchinese", Manfredelli. Nell'incontro tenutosi, ho invitato quest'ultimo a presentare domanda per accedere all'utilizzo non solo del campo sportivo ma, anche per ottenere un contributo da parte dell'Amministrazione per la squadra di calcio. Lo sport è importante più di altre discipline, soprattutto perché distoglie i ragazzi dai videogame ed anche da altre "distrazioni", che inevitabilmente portano a delle devianze, e ciò non vogliamo che accada.

Pina Pezzullo
pinapezzullo@tiscali.it

L'avvincente storia di Jequiè, città americana dal cuore trecchinese

Note storiche nel libro di Carmine Marotta

Pasquale Schettini, nel 1936, nel suo libro "Trecchina nel presente e nel passato" parla dei suoi compaesani che dopo una sosta in Portogallo, ancora giovani, partirono per il Brasile. Essi sono: Francesco D'Andrea, conosciuto come "O Brasileiro" nel 1880, Biagio Galizia nel 1863, Giovanni Rotondano nel 1866, Giuseppe Rotondano nel 1868, e Giuseppe Niella nel 1869. Questi due ultimi ebbero l'idea e l'iniziativa di aprire un piccolo negozio, in un incrocio di mulattiere in prossimità del Rio das Contas. Il loro commercio prosperò così tanto, che attorno a loro si moltiplicarono le aziende e le botteghe, tanto che formarono, nel corso degli anni, una fiorente città commerciale: Jequiè.

L'arrivo di Angelo Grisi e di Carmine Marotta per lavorare nell'azienda di Niella e Rotondano, garantì la continuità di un intenso lavoro commerciale e sociale, in special modo quando questi due divennero soci nel 1889. Sempre

in questo anno giunse in Jequiè Antonio Lomanto, padre del futuro Governatore dello Stato di

di "sicura importanza", espressione modesta per definire bene cosa era, in quegli anni, la Fazenda



Giorno di mercato a Jequiè. (Archivio privato famiglia Marotta)

Bahia, Antonio Lomanto Junior. Ricevuto da Marotta e Grisi, Lomanto stabilì la sua residenza in Jequiè, sposandosi successivamente con Teresa Orrico Rotondano. Tutti questi fatti storici ed eroici, sono raccontati molto bene nei dettagli, dall'omonimo nipote Carmine Marotta nel libro, in uscita in questi giorni, "Casa Confiança".

Nel 1936, Schettini, riferendosi al commercio in Jequiè lo definisce

Provisao, di Marotta, Grillo e Cia. Chiamata "Svizzera di Bahia", la fazenda aveva una cascata con relativa attrezzatura per essere utilizzata per la produzione in proprio di energia elettrica, fabbrica di ghiaccio, strada e linea telefonica diretta per Jequiè. Come fattorie, tenevano animali premiati in varie esposizioni, tutti delle migliori razze: dal vitello Indubrasil ai riproduttori Mangalarga e Sublime, dalle

pecore Bergamasco e Merino alle galline Leghom.

Oltre alla rappresentanza di sette banche nazionali e straniere, e di diverse aziende commerciali, esportavano, inoltre, cacao, caffè, tabacco, cotone ed olio di ricino. Fondata nel 1922, la ditta Grillo, Lamberti e C. (di cui era socio anche Carmine Marotta) occupava

garantito", come veniva pubblicizzata all'epoca.

Nel punto più centrale di Jequiè vi era il famoso "Bar Pasticceria Fascista". Con la Sala Bigliardo e il Salone del Barbiere era il punto di incontro della migliore società locale. Il suo proprietario Michele Ferraro, era uno degli uomini più popolari di Jequiè, come si diceva.



L'azienda al centro per anni dell'economia di Jequiè (Archivio famiglia Marotta)

un grande edificio nel centro di Jequiè, oltre a diversi altri immobili nel viale Rio Branco. Limongi & Compagnia erano importatori ed esportatori, incluso i pneumatici Pirelli, tenevano un negozio chiamato "A lampada" con un completo assortimento di materiali elettrico. La ditta Fratelli Biondi era proprietaria della "Grande Panetteria Bahiana", dove "tutto ciò che si vende in questa azienda è

Fondata nel 1907 l'azienda Gerardo Orrico e C. era acquirente di svariati generi tipici del luogo: cacao, caffè, tabacco, ecc.. In quel tempo le difficoltà sociali e naturali erano grandi. Quando non si affrontavano bravacci come Zezinho dos Laçoc e altri, si affrontavano le intemperie. Fu quando arrivò Angelo Larocca, il cui viaggio con una mandria di muli da Jequiè a Poços, distante 83 km, durò una settimana nell'aprile del 1919, come ci racconta Raul Sarmento in una dettagliata ed inedita relazione. Nel 1934 un autobus dell'azienda appartenente a Vicente Orrico Sarno trasportava la comi-

tiva di Juracy Magalhaes, in quel tempo mediatore in Bahia, in visita politica, per Vitoria da Conquista. Cedroni fu il primo fotografo professionista di Jequiè, ed André Leto, anche lui di Trecchina, fu il proprietario del cinema "Italo-Brasil". Fabbricava nel contempo una bibita rinfrescante dai diversi sapori, all'epoca chiamata "gassosa", veniva consumata dagli spettatori dopo ciascuno degli spettacoli. I fratelli Leto, possedevano, tuttavia, uno zuccherificio elettrico. Queste attività commerciali nella loro fase di espansione durarono sufficiente tempo. Comunque, nella decade del 1950 Camilo Sarno, aprì in Jequiè un negozio di generi alimentari, per l'acquisto e la vendita di generi del Brasile, filiale della Casa Sarno de Peçoes.

Trecchina-Jequiè.... quale è il mistero che unì questi due luoghi? Simbolicamente il sud dell'Italia fu unito alla foresta di Bahia dall'allora Governatore Antonio Lomanto Junior nel 1963. Nell'occasione la comitiva che visitò Trecchina fu ricevuta da Carmine Marotta, che all'epoca aveva ben 92 anni di età, ultimo pioniere trecchinese, ancora in vita a quell'epoca e molto amico dello stesso Antonio Lomanto Junior. Ma è leggenda nei registri della storia di Trecchina che sentiamo più chiaramente come i nostri sani familiari questi cognomi: Scaldaferrì, Schettini, Grisi, Mensitieri, D'Andrea, Rotondano, Niella, Maimone, Caricchio, Ferraro, Pesce, Marotta, Orrico, Pignataro, Bartilotti, Vita, Sarno, Guerrieri, Acierio, Leto, Micucci, Liguori, Colavolpe, Limongi.

Eduardo Sarno

Corrispondenza da Salvador (Bahia)

Eduardo Sarno, scrittore e giornalista brasiliano legato alle proprie origini calabresi

Eduardo Francisco sempre di Mormanno). Sarno è nato a Poços nello Stato di Bahia (Brasile), nel 1946, figlio di italiani (suo padre Corinto Sarno di Mormanno e sua madre Anna Maria Sangiovanni

dell'Istituto Genealogico Bahiano. Sta effettuando delle ricerche sulla emigrazione italiana in Bahia, e sta lavorando al Progetto del Memorial della immigrazione italiana in Bahia. Ha colla-

borato, nel 1992, con Manuel Correia de Andrade alla stesura del libro "Italia nel Nordest", patrocinato dalla Fondazione Agnelli. Ha collaborato, inoltre, per la correzione di testi in

portoghese e per la verifica dei dati storici e geografici in Brasile, al libro di Carmine Marotta "Casa Confiança". Pubblica articoli e cronache per il giornale A Tarde (Salvador Bahia).



Eduardo Sarno